

## PARCHI, OGGETTO DI TUTELA NON DI MERCATO

Da anni denunciavamo, lo abbiamo fatto anche nel congresso nazionale dei soci di Ascoli Piceno (22 maggio 2010), il grave problema di una continua, massiccia deforestazione che avviene anche nel perimetro di alcuni parchi nazionali dell'Appennino meridionale, (Sila, Pollino, Cilento-Vallo di Diano). Tale fenomeno è molto preoccupante anche perché alcune Amministrazioni Comunali, con il bilancio in rosso, hanno pensato di risolvere i loro problemi finanziari svendendo il patrimonio forestale.

Per un piatto di lenticchie sono già stati distrutti ettari di bosco, che, in genere, finiscono per alimentare le centrali a biomasse. Ciò, grazie alle autorizzazioni ottenute con una molta facilità dall'Ente Regione. Per non parlare della Centrale del Mercure, situata nel Parco del Pollino ed in area ZPS, impianto chiuso da 12 anni, che l'Enel intenderebbe riaprire riconvertendolo a biomasse, facendone così una delle centrali più grandi ed inquinanti d'Europa. Per il funzionamento della centrale sarebbero necessarie oltre 380 mila tonnellate all'anno di "biomasse vergini".

Non era certamente questo l'obiettivo per il quale "Il gruppo di lavoro per il verde" (Stringher Pratesi Ceruti ed altri) dal 1960 al 1991 si era impegnato così tanto, riuscendo a far approvare la legge 394 dopo 31 anni di lotta.

A nostro avviso, è urgente che le associazioni, tra cui ItaliaNostra, organizzino quanto prima una vasta mobilitazione per sensibilizzare i cittadini oltre che la classe politica sulle conseguenze disastrose che i tagli della Finanziaria porteranno ai Parchi nazionali.

ItaliaNostra della Sila e del Pollino

Crotone, 6 dicembre 2010

